



Comune di Bologna



Governo Metropolitan
è Bologna

LINEE ESSENZIALI DEL BILANCIO PREVENTIVO 2016-2018

La Legge di stabilità 2016: le principali misure di interesse dei Comuni

Un bilancio da approvare entro il 31 dicembre 2015

La Giunta ha deciso di predisporre il bilancio di previsione 2016-2018 e tutti i documenti di programmazione strategica e operativa collegati in tempi tali da consentire l'approvazione da parte del Consiglio comunale entro il 31 dicembre.

Tale scelta è dettata dall'esigenza di assicurare fin dal 1° gennaio 2016 la piena operatività gestionale, per rispondere con la maggiore efficacia alle esigenze ordinarie e straordinarie della città.

La proposta di bilancio che viene presentata è stata predisposta a legislazione vigente. Nei primi mesi del 2016 si procederà a un primo rilevante assestamento del bilancio per tenere conto delle disposizioni della Legge di stabilità 2016 (con particolare riferimento all'ipotizzata abolizione della TASI).

Le misure della Legge di stabilità 2016 che impattano sui Comuni

Il 15 ottobre 2015 il Governo ha approvato il Disegno di Legge di stabilità 2016. Tale disegno prevede una manovra finanziaria di 26,5 miliardi di euro, che potrà aumentare fino a 29,5 miliardi in base all'accoglimento o meno della richiesta avanzata all'Unione Europea di utilizzare uno 0,2% di spazio di patto in più per la "clausola migranti".

Nelle intenzioni del Governo la Legge di stabilità 2016 prosegue il piano di taglio delle tasse, già avviato nel 2015, intensifica la lotta contro la povertà e la tutela delle fasce più deboli della popolazione, procede con la spending review.

Vediamo di seguito i punti principali della legge di interesse dei Comuni.

A) Abolizione della TASI

L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti, per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi.

La TASI viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale (scelta che non tocca Bologna perché grazie alle scelte dell'Amministrazione comunale gli inquilini non pagavano la TASI).

B) IMU Agricola e IMU Imbullonati

Vengono esentati dall'IMU tutti i terreni agricoli, ovunque collocati, utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. Nelle stime del Governo l'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni di euro.

Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari, per un alleggerimento fiscale a favore delle imprese pari nelle stime del Governo a 530 milioni di euro.

C) Compensazione ai Comuni

Nel comunicato stampa di presentazione della Legge di stabilità 2016 il Governo ribadisce che i Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di IMU e TASI sulle abitazioni principali e sugli altri cespiti.

D) Patto di stabilità dei Comuni

Le nuove regole previste nel Disegno di Legge di stabilità 2016 consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016.

In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati e finora bloccati dal Patto a condizione che i Comuni abbiano i soldi in cassa.

E) Sostegno ai più deboli

Nel 2016 sono previsti 90 milioni di euro per la legge sul “Dopo di noi” per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Viene inoltre rifinanziato il Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.

F) Contrasto alla povertà

Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il “Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale” al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di 1 miliardo a decorrere dal 2017.

Tale fondo finanzierà la Legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla Legge di stabilità. Parte così la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico.

G) Eliminazioni aumenti accise e IVA

Per il 2016 vengono totalmente disattivate le clausole di salvaguardia previste dalle precedenti disposizioni legislative per un valore di 16,8 miliardi di euro. Di conseguenza non ci saranno i previsti aumenti di IVA e accise, con riflessi positivi anche sul bilancio comunale.

H) Ulteriori misure

Nelle slide presenti sul sito del Governo vengono inoltre elencati ulteriori interventi di interesse dei Comuni:

- intervento straordinario sulle case popolari;
- potenziamento della lotta all'evasione attraverso la digitalizzazione;

- applicazione dei costi standard generalizzata con trasparenza totale sui prezzi;
- riduzione delle società partecipate da 8.000 a 1.000 (con tetto ai dirigenti, riduzione delle poltrone e trasparenza dei dati);
- interventi per assicurare qualità e trasparenza nella selezione del personale della Pubblica Amministrazione e per premiare efficienza e merito;
- nessun taglio ulteriore nel 2016 per le Città metropolitane (prosegue invece il taglio per le Province, con l'eccezione di strade e scuole).

Un bilancio in pareggio, che abbassa la pressione fiscale locale e prevede un'ulteriore qualificazione delle spese mantenendo un elevato livello di investimenti

La proposta di bilancio approvata dalla Giunta prevede nel 2016 il rispetto del vincolo dell'equilibrio di bilancio su un livello di risorse complessivo di 529,7 milioni di euro (che scende a 520,8 nel 2017 e risale lievemente a 521,5 nel 2018).

I caratteri essenziali di questa proposta di bilancio sono i seguenti:

- Assicurare nel triennio 2016-2018 una sensibile riduzione della pressione fiscale locale, in coerenza con la proposta del Governo di abolire la TASI sull'abitazione principale.

In aggiunta a questa misura governativa il Comune conferma alcune aliquote agevolate IMU, mantiene per tutto il triennio il blocco delle tariffe sui servizi scolastici e socio-assistenziali e estende fino al 2018 il significativo sconto sulle rette della refezione scolastica già deciso nel luglio 2015.

Per effetto di tutte queste misure nel 2016 e negli anni successivi le famiglie bolognesi godranno di uno sgravio fiscale di quasi 58 milioni di euro rispetto a quanto previsto per queste entrate nel bilancio 2015, con un risparmio medio annuo per ogni nucleo familiare bolognese che si avvicina ai 300 euro.

Per accentuare l'equità del prelievo il Comune conferma inoltre l'intensificazione dell'azione di contrasto all'evasione/elusione e la piena applicazione della nuova normativa ISEE.

- Proseguire per tutto il triennio 2016-2018 l'importante azione di contenimento e qualificazione della spesa, che a conclusione del mandato 2011-2016 colloca la nostra Amministrazione in posizioni di eccellenza nel panorama nazionale e garantisce anche per gli anni futuri la solidità degli equilibri di bilancio.

Come vedremo in seguito, al netto delle entrate finalizzate e dei fattori di natura metodologica, la spesa si riduce di oltre 11,4 milioni di euro nel 2016 e tale tendenza prosegue anche negli anni successivi.

In coerenza con questi vincoli di bilancio viene comunque assicurata una dotazione di risorse tale da garantire la migliore efficacia ed efficienza nel perseguimento degli obiettivi prioritari stabiliti dalla Giunta che si possono così sintetizzare:

- la manutenzione ordinaria della città, con particolare attenzione alle esigenze della viabilità stradale e del verde pubblico;

- il finanziamento dei servizi in campo educativo, scolastico e socio-assistenziale gestiti centralmente o delegati ai Quartieri;
- il finanziamento dei servizi in campo culturale;
- la promozione degli interventi messi in campo dall'Amministrazione in tema di sviluppo delle attività economiche, del marketing urbano e del turismo.

- Confermare anche per il 2016 un impegno del Comune per finanziare direttamente investimenti per un importo di circa 50 milioni di euro. In questo modo, nonostante il drastico e virtuoso processo di riduzione dell'indebitamento, la caduta del gettito degli oneri di urbanizzazione e la generale crisi del mercato immobiliare, il Comune è riuscito ad assicurare nel mandato 2011-2016 investimenti diretti per circa 250 milioni di euro.

Le entrate correnti previste nel triennio 2016-2018

La proposta di bilancio 2016 prevede un livello di entrate di 529,7 milioni di euro, che scende a 520,8 nel 2017 e sale lievemente a 521,5 nel 2018.

Nella tabella successiva evidenziamo l'articolazione di questa previsione triennale delle entrate nei tre titoli.

	BUDGET 2016	BUDGET 2017	BUDGET 2018
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	376,5	384,5	384,5
Titolo II - Trasferimenti correnti	23,5	18,2	20,2
Titolo III - Entrate extratributarie	129,7	118,1	116,8
TOTALE ENTRATE	529,7	520,8	521,5

Di seguito l'impatto sulle famiglie e sulle imprese delle scelte di bilancio sulle entrate.

A) Via la TASI sull'abitazione principale

Come già evidenziato in precedenza nel disegno di Legge di stabilità 2016 è prevista l'abolizione della TASI sull'abitazione principale.

Tale abolizione comporterà per le famiglie bolognesi un risparmio di oltre 49 milioni di euro nel 2016 e negli anni successivi, che si tradurrà naturalmente in un minore gettito per le casse comunali.

Nella previsione di bilancio a legislazione vigente il gettito TASI viene attualmente confermato in 65 milioni di euro per l'intero triennio 2016-2018, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio comunale nel marzo 2015 in sede di approvazione del Bilancio pluriennale 2015-2017.

Una volta approvata la Legge di stabilità 2016 dovrà trovare una definizione il confronto già avviato dall'ANCI con il Governo per assicurare ai Comuni un'integrale compensazione del mancato gettito TASI, che deve tenere anche conto:

- della quota di 473 milioni di euro del Fondo straordinario riconosciuto ai Comuni nel 2015 per compensare il mancato gettito derivante dalla transizione IMU/TASI per l'abitazione principale;
- della necessità ribadita dall'ANCI di mantenere effettivi margini di manovra per le autonome scelte fiscali locali, evitando incrementi di pressione fiscale sugli altri immobili, in particolare quelli produttivi.

La previsione della Tasi di 65 milioni attualmente presente in bilancio appare pienamente coerente con questa piattaforma nazionale ANCI e verrà assestata nel rispetto degli equilibri di bilancio una volta definita la vertenza nazionale.

B) Confermate anche nel triennio 2016-2018 le aliquote IMU agevolate del 7,6 ‰

Nel triennio 2016-2018 si prevede al momento di confermare tutte le aliquote IMU adottate nel 2015. Viene così consolidata anche per il prossimo triennio la decisione assunta nel corso del 2015 di applicare l'aliquota agevolata del 7,6 ‰ per le unità immobiliari locate a canone concordato e per alcune tipologie di comodato gratuito tra parenti e affini di 1° grado in linea retta.

Sulla base di questa ipotesi la previsione IMU per il triennio 2016-2018 ammonta a 128,8 milioni di euro (ipotizzando anche un fisiologico sviluppo della base imponibile e ulteriori azioni di contrasto dei fenomeni di elusione/evasione, per ottenere un recupero di gettito stimabile in 2 milioni di euro).

Viene inoltre confermata per il triennio 2016-2018 la previsione di un recupero degli arretrati ICI/IMU per un importo annuo di 4 milioni di euro.

Anche per quanto riguarda il gettito IMU è aperta in sede nazionale una trattativa con il Governo per compensare integralmente i Comuni per il minore gettito IMU previsto a partire dal 2016 per i provvedimenti governativi illustrati in precedenza sull'IMU agricola e sull'IMU imbullonati.

C) Confermata nel triennio 2016-2018 la soglia di esenzione a 12.000 euro per l'Addizionale comunale all'IRPEF mantenendo l'aliquota allo 0,8%

Per il triennio 2016-2018 viene confermata la decisione della Giunta assunta nel corso del 2015 di applicare l'Addizionale IRPEF con l'aliquota dello 0,8%.

Viene inoltre mantenuta per l'intero triennio la soglia di esenzione fino a 12.000 euro lordi prevista già a partire dal 2007: grazie a questa soglia circa 1/3 dei contribuenti bolognesi (pari in termini assoluti a quasi 95.000 persone) non paga l'Addizionale comunale all'IRPEF.

Sulla base di questa ipotesi il gettito dell'addizionale per il triennio 2016-2018 viene previsto sullo stesso livello del 2015 (52,6 milioni di euro).

D) Invariata la tariffa TARI per il triennio 2016-2018

Al momento attuale la proposta di Bilancio 2016-2018 prevede un gettito TARI sugli stessi valori del 2015 (85,5 milioni di euro annui).

Una volta che sarà disponibile il Piano Economico Finanziario 2016 relativo alla TARI tale importo verrà eventualmente adeguato, individuando in caso di aumento le opportune forme di finanziamento per assicurare un maggiore trasferimento alla società HERA Spa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto riguarda invece il recupero di arretrati relativi agli anni precedenti della TARSU/TARES/TARI la previsione di Bilancio 2016-2018 ipotizza complessivamente un gettito annuo di 10,1 milioni di euro (con un aumento di 0,3 milioni di euro rispetto alla previsione contenuta nel Budget 2015).

E) Confermate per il triennio 2016-2018 le tariffe dell'Imposta di soggiorno

Nel Bilancio 2016-2018 per tale imposta viene previsto un gettito annuo di 4,2 milioni di euro, analogo a quello ipotizzato nel 2015 (che è stato caratterizzato ancora una volta da positive tendenze del movimento turistico).

Tra gennaio e agosto 2015 è infatti proseguito l'aumento dei turisti in città, con un +6% per quanto riguarda gli arrivi e un +1,4% per quanto riguarda i pernottamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il gettito dell'Imposta di soggiorno verrà integralmente destinato alle finalità previste dalla legge ed è già stato assegnato interamente dalla Giunta ai Dipartimenti/Aree competenti.

F) Confermato anche per il 2016-2018 il blocco delle tariffe dei servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali

Nella proposta di bilancio triennale viene previsto il blocco ulteriore di tutte le tariffe dei servizi rivolte alle persone e alle famiglie (che sono state mantenute invariate nel corso di tutto il mandato amministrativo).

Per quanto riguarda in particolare i nidi di infanzia il 14 luglio 2015 il Consiglio comunale ha infatti deliberato di confermare, in via sperimentale per un anno a decorrere dall'anno educativo-scolastico 2015/16, il sistema tariffario dei servizi nido d'infanzia, spazio bambini, centri per bambini e genitori e dei servizi integrativi di pre-scuola nell'orario mattutino, post scuola nell'orario pomeridiano, trasporto scolastico collettivo e post scuola nell'orario del pranzo.

Sono stati inoltre apportati alcuni adeguamenti che, pure non modificando l'impianto complessivo del sistema tariffario vigente, hanno il solo scopo di migliorare le condizioni di fruizione dei servizi da parte dei cittadini, alla luce delle esigenze emerse nel corso degli ultimi anni, anche su segnalazione degli stessi utenti.

Tale decisione del Consiglio è stata assunta anche sulla base delle verifiche effettuate sulle nuove dichiarazioni ISEE presentate dagli utenti fino a quel momento.

G) Lo sconto sulle rette della refezione scolastica viene esteso a tutto il triennio 2016-2018

Il bilancio di previsione 2016-2018 prevede la conferma per l'intero triennio del rilevante sconto di 3,5 milioni di euro già deciso nel 2015, con un risparmio medio di circa 175 euro annui per ciascuna delle quasi 20.000 famiglie che usufruiscono del servizio.

Si ricorda infatti che il 27 luglio 2015 il Consiglio comunale ha deliberato di modificare, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, il sistema tariffario della refezione scolastica.

Le spese correnti previste nel triennio 2016-2018

Prosegue per tutto il triennio il processo di qualificazione delle spese.

La previsione complessiva di spese correnti relativa all'esercizio 2016 ammonta a 529,7 milioni di euro (di cui 23,5 milioni finanziati da entrate finalizzate).

Sulla base di questi dati le spese non finalizzate 2016 ammontano quindi a 506,2 milioni di euro, con un aumento contabile di quasi 14,4 milioni rispetto all'analogo dato del Budget 2015 (pari a 491,8 milioni di euro).

Questo confronto contabile è però significativamente influenzato dalla presenza di una serie di spese di carattere straordinario o di delta di natura metodologica, che caratterizzano il Bilancio 2016 e sono riportati in modo analitico nella seguente tabella.

Spese di carattere straordinario e delta di natura metodologica previsti nel Bilancio 2016	
(in migliaia di euro)	
A) Personale	
Spese straordinarie per elezioni amministrative	500
B) Consumi economici	
Spese straordinarie per elezioni amministrative	1.100
C) Consumi specifici	
Delta metodo per entrata a regime su base annua del nuovo appalto di refezione scolastica	4.303
D) Altre spese	
Delta metodo per seconda Rata immobili di categoria D	1.500
Delta metodo per aumento Fondi crediti di dubbia e difficile esazione a seguito di incremento percentuale di copertura da 55% a 100%	14.492
Delta metodo per maggiori versamenti IVA a debito	3.944
TOTALE	25.839

Se depuriamo dal confronto con il 2015 le “Spese straordinarie” e le “Altre spese” evidenziate in tabella siamo invece in presenza di un'ulteriore riduzione della spesa non finalizzata pari a oltre 11,4 milioni di euro.

La componente più rilevante di questa riduzione è rappresentata dal venire meno nel 2016 della spesa degli Uffici giudiziari (che si può stimare in circa 9 milioni di euro), ma continuano a calare nel confronto con il Budget 2015 anche le spese di personale (-1,7 milioni di euro) e quelle relative al servizio del debito (circa 3,4 milioni di euro in meno, di cui 1,3 milioni di minori interessi e 2,1 milioni di minore quota capitale).

In aumento invece rispetto al Budget 2015:

- le spese relative ai fitti passivi (0,6 milioni in più, al netto delle entrate finalizzate e dell'azzeramento delle spese relative ai fitti degli Uffici giudiziari pari nel 2015 a 5,6 milioni di euro). Tale incremento dei fitti è motivato dall'esigenza di reperire ulteriori spazi destinati ai servizi educativi e scolastici e al contrasto dell'emergenza abitativa;

- alcune voci di spesa dei consumi specifici (rese più adeguate già nella previsione iniziale alle esigenze effettive della gestione, soprattutto per quanto riguarda gli stanziamenti del global di parte corrente destinati agli interventi sulle strade e segnaletica e sul verde pubblico e quelli relativi all'emergenza abitativa).

Concludiamo ora questa analisi evidenziando che negli anni successivi la previsione delle spese correnti ammonta a:

- 520,8 milioni nel 2017 (di cui 18,5 milioni finanziati da entrate finalizzate);
- 521,5 milioni nel 2018 (di cui 20,6 milioni finanziati da entrate finalizzate).

Continua anche nel 2016-2018 il processo di riduzione del debito

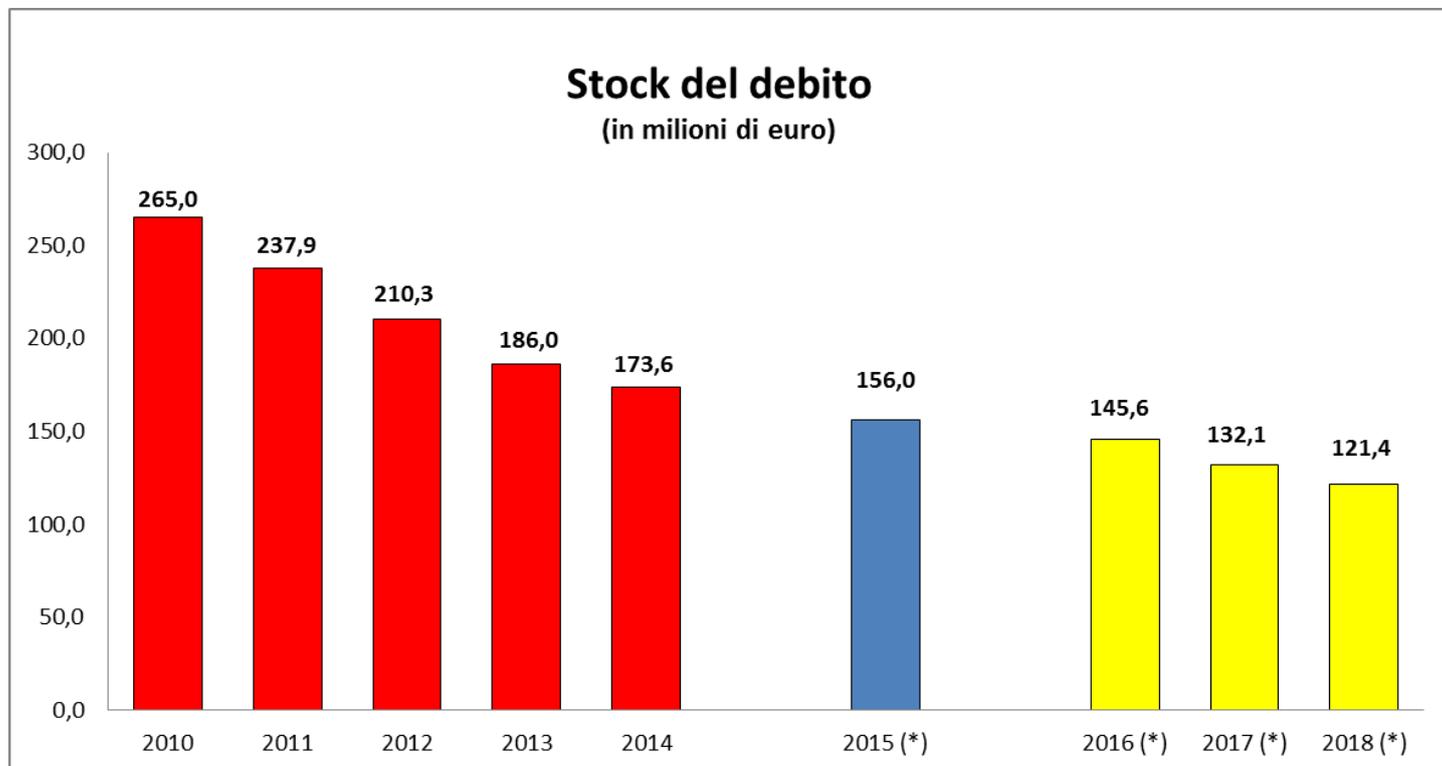
Come già evidenziato in precedenza continua anche nel 2016 la riduzione degli oneri relativa al servizio del debito.

Nel confronto con il 2015 la quota interessi si riduce infatti da 7,5 a 6,2 milioni di euro con un risparmio di oltre 1,3 milioni; anche la quota capitale si contrae significativamente scendendo da 28,7 a 26,6 milioni di euro (con un risparmio di quasi 2,1 milioni). In totale i minori oneri 2016 relativi al servizio del debito ammontano quindi a circa 3,4 milioni.

E' anche importante sottolineare che negli esercizi successivi tale tendenza si conferma e si accentua ulteriormente: nel Budget 2018 la quota interessi prevista ammonta infatti a 4,8 milioni di euro e la quota capitale scende a 22 milioni di euro (con un risparmio complessivo sempre rispetto al 2015 di ben 9,4 milioni).

Si dispiegano così pienamente nell'orizzonte pluriennale i rilevanti benefici assicurati anche sulla gestione di parte corrente dalla virtuosa politica di riduzione del debito adottata in questo mandato dall'Amministrazione. In termini reali fra il 2010 e il 2015 lo stock del debito è stato sostanzialmente quasi dimezzato, scendendo in valore nominale da 265 a 156 milioni di euro.

Tale processo di riduzione dello stock del debito proseguirà anche nel triennio 2016-2018, raggiungendo al 31 dicembre 2018 un valore nominale del debito residuo pari a 121,4 milioni di euro.



(*) Valore stimato sulla base delle ipotesi di indebitamento e di restituzione della quota capitale presenti nel Bilancio 2015 e nel Bilancio pluriennale 2016-2018

Nel Bilancio 2016 previsti Fondi crediti di dubbia esigibilità per complessivi 30 milioni di euro.

Come già evidenziato in precedenza una rilevante novità metodologica del Bilancio 2016 è rappresentata dalla decisione di costituire Fondi crediti di dubbia esigibilità nella misura del 100% già in fase di approvazione del bilancio. In termini assoluti questi fondi ammontano a circa 30 milioni di euro e sono così suddivisi:

- Fondo relativo alle contravvenzioni di dubbia esigibilità pari a 9,8 milioni di euro;
- Fondo relativo alle entrate di natura tributaria di dubbia esigibilità pari a 19,1 milioni di euro;
- Fondo relativo alle entrate del servizio di refezione di dubbia esigibilità pari a 1,1 milioni di euro.

Al momento attuale si è quindi deciso di non utilizzare per il 2016 la possibilità concessa ai Comuni di costituire questi Fondi in fase previsionale nella misura del 55%. Tale decisione verrà riconsiderata in sede

di assestamento del Bilancio, anche in relazione agli esiti della vertenza con il Governo per ottenere la piena compensazione del mancato gettito Tasi.

Si evidenzia inoltre che tali Fondi relativi ai Crediti di dubbia esigibilità sono costituiti per un importo complessivo di 30 milioni anche nel 2017 e di ben 35,3 milioni nel 2018.

Gli investimenti previsti nel triennio 2016-2018

Un piano degli investimenti 2016-2018 ambizioso, coerente con le necessità della città

La Giunta ha già approvato anche la proposta di Piano Poliennale dei Lavori Pubblici e degli investimenti 2016-2018, che rappresenta uno degli elementi qualificanti della programmazione strategica del prossimo triennio. Come già evidenziato in precedenza si conferma l'impegno di mandato del Comune a mantenere un elevato livello di investimenti finanziato direttamente, compatibilmente con i noti vincoli della situazione finanziaria.

In particolare la proposta di investimenti relativa al 2016 prevede i seguenti importi:

- 15,2 milioni da finanziare con ricorso al credito (mutui);
- 42,1 milioni da finanziare con il ricorso ad altri finanziamenti del Comune (es: alienazioni immobiliari, oneri da urbanizzazione, ecc.);
- 21 milioni da finanziare utilizzando contributi in conto capitale concessi da altri enti pubblici o soggetti privati.

Il totale degli investimenti che si ipotizza di finanziare nel 2016 ammonta quindi a 78,3 milioni di euro e scende a 52,7 milioni nel 2017 e a 37,9 milioni nel 2018.

Quali sono le opere più significative da finanziare nel 2016

Intervento	Importo complessivo in milioni di euro
Interramento elettrodotti Lazzaretto	17,692
Contributo ad ACER per nuova edificazione alloggi sociali nell'area Ex Mercato ortofrutticolo	5,750
Eliminazione di passaggi a livello sulla linea Bologna – Portomaggiore: contributo per interrimento della ferrovia di via Larga	5,484
Realizzazione impianti e opere accessorie Centro produzione pasti Lazzaretto	4,300
Manutenzione patrimonio stradale e segnaletica (quota Global service)	4,245
Manutenzione patrimonio verde (quota Global service)	2,927
Programma per il ripristino, la riparazione e il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica	2,810
Comparto R5.3 Bertalia – Lazzaretto: nuovo canale di scarico delle acque meteoriche verso il fiume Reno 2,8	2,800
Manutenzione patrimonio immobiliare (quota Global service)	2,360
Ristrutturazione scuola dell'infanzia Marzabotto nel quartiere Reno	2,200
Contributo ad ACER per manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo	2,000
Ampliamento scuola secondaria Volta – Mazzini nel quartiere Borgo Panigale	2,000
Manutenzione straordinaria Museo Archeologico	1,900
Velostazione	1,520
Comparto R5.3 Bertalia Lazzaretto: opere di Urbanizzazione	1,300
Miglioramento sismico edificio via delle Scuole nel quartiere Borgo Panigale	1,250
Manutenzione straordinaria immobili di proprietà comunale	1,100
Restauro del Nettuno e di altri monumenti ed edifici storici con la collaborazione di privati	1,000

Ulteriori richieste del Comune nei confronti del Governo

Il tema dominante dei prossimi mesi nei rapporti fra i Comuni e il Governo sarà sicuramente il pieno riconoscimento del mancato gettito derivante dai provvedimenti ipotizzati nel Disegno di legge di stabilità relativamente agli sconti TASI e IMU.

Restano però aperti per il Comune di Bologna, nei rapporti con il Governo, altri problemi che si possono così sintetizzare:

- pieno e definitivo riconoscimento dei rimborsi per le spese sostenute fra il 2012 e il 2015 per gli Uffici giudiziari (a livello nazionale il credito vantato dai Comuni viene quantificato in circa 700 milioni di euro);
- ripresa, con tempi definiti, del processo di statalizzazione delle scuole dell'infanzia comunali e/o riconoscimento al Comune di Bologna di una quota straordinaria di finanziamento corrispondente alla funzione di supplenza esercitata dal Comune;

- Riconoscimento da parte dello Stato di ulteriori finanziamenti per le spese sostenute dal Comune per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Grande rilievo assume inoltre l'ulteriore applicazione, prevista nel 2016 e negli anni successivi, della metodologia dei fabbisogni standard per definire l'ammontare di risorse da attribuire ad ogni Comune nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale.

Secondo il Comune di Bologna l'ulteriore sviluppo di tale esperienza deve tenere conto delle criticità emerse in sede di prima applicazione; in particolare bisogna analizzare in modo puntuale le diverse soluzioni gestionali adottate nei vari Comuni per la gestione dei servizi e tenere conto di alcune rilevanti peculiarità dell'intervento locale.

Appare inoltre indispensabile che si utilizzino immediatamente i dati di spesa più aggiornati relativi all'esercizio 2013, in sostituzione di quelli ormai datati relativi all'esercizio 2010. Solo in questo modo sarà infatti possibile riconoscere e premiare l'importante sforzo di contenimento e qualificazione della spesa realizzato dal nostro Comune fra il 2010 e il 2013 e proseguito ulteriormente negli anni successivi.